PICENO33

c o m e n o i n e s s u n o

Luglio • Anno X • n° 6

FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

Ferrovie del Gargano

Ti portiamo sul Gargano in autobus

CON PARTENZE DA

CHIETI SCALO, PESCARA, L'AQUILA,
S. BENEDETTO DEL TRONTO, CIVITANOVA, MACERATA

www.ferroviedelgargano.com 0882.228960

GRUPPO FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

Gruppo FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

0736.255656
info@gruppofas.eu
V.le Marcello Federici 143

grafica • editoria • comunicazione • informatica

Realizziamo il tuo sito web*

*ottimizzato per essere visibile su ogni dispositivo

Gestiamo la tua azienda su facebook

Fas, tutto è possibile

Numismatica Picena

ACQUISTO E VENDITA

MONETE DA COLLEZIONE

LIBRI DI NUMISMATICA

STIME E PERIZIE

Numismatica Picena Srl, Via Calatafimi n. 2 • S. Benedetto del Tr. (AP)
Tel. 0735.582098 · Fax 0735.575156 · Cell. 334.7043590
email: info@numismaticapicena.it • **NEGOZIO ON LINE** www.numismaticapicena.it

Numismatici Italiani Professionisti

www.primapaginaonline.it

IL TUO TERRITORIO
IN TEMPO REALE

PrimaPagina
ONLINE

L'editoriale

● *Fabiana Pellegrino*

E poi capita di essere derubati. Accade, cioè, che qualcuno si insinui senza alcun permesso nella tua dimensione personale. In quella piccola porzione di mondo al femminile che ci si porta dietro in viaggio o per strada, piena di frammenti di sé. Ed è proprio questa la distinzione tra derubare e rubare: per definizione si ruba una cosa e si deruba una persona. Se, come scriveva Tabucchi "di tutto resta un poco", quello che rimane stavolta è la sensazione di privazione, quasi un senso di intimo imbarazzo per aver dovuto condividere qualcosa di sé con un estraneo. Forse il disagio sta tutto qui, nel pensiero ricorrente che pezzi della propria vita, parti della propria identità, schegge di ricordi finiscano in mani sconosciute. Non pesa la perdita della materia, quanto la viltà del gesto, che disegna un'umanità avara, moralmente ignobile, intimamente meschina. E viene da chiedersi, allora, che senso abbia spendersi per un mondo così. Quanto sia giusto avere fede in questo genere ben poco umano. Perché, le cose, anche se rubate, si replicano, si comprano, si buttano, ma le persone derubate sono persone ferite. Ed è così che una singola azione diventa metafora di un mondo contaminato, in cui, ancora una volta, a comandare è il denaro. Un'istantanea che congela la debolezza di chi prende e la fragilità di chi dà senza volerlo. Perverso equilibrio di un pianeta che ha venduto la fede nell'uomo per pochi spicci. Che fare allora? Ricordare Seneca: "Anche se il timore avrà sempre più argomenti, tu scegli sempre la speranza".

SCRIVETECI A direttore@piceno33.it, seguiteci sulla nostra pagina Facebook Piceno33 o chiamateci allo 0736.255656.

Sommario

6 *NEWS*
Amachildren
Chiese aperte ad Ascoli Piceno

11 FOCUS
La montagna incantata

14 STORIE
Lost in Piceno

17 ARTE
URKA

20 TEATRO
TAU/Teatri Antichi Uniti

22 MUSICA
Risorgimarche

24 SOCIETÀ
Dipendenze tecnologiche

RUBRICHE

26 **AMORE E PSICHE**
Maschi contro femmine

27 **LO YOGA DI RAFFA**
Surya Namaskar

28 **ASCOLI DI PETÒ**
Scherzi da quintana

29 **PNL, ISTRUZIONI PER L'USO**
Pillole di buona comunicazione

30 **UNIVERSITÀ**
Sul cibo come patrimonio

31 **LIBERRANTE**
Un'estate da brivido

32 **LIBERA LE IDEE**
Tutto è corruzione, niente è corruzione

33 **A QUALCUNO PIACE NERD**
Netflix

34 **IL GIARDINO DI LOLA**
Il garofano

36 **CHEAP & CREATIVE**
Sarà estate finalmente

AMACHILDREN, NATURA-SPORT-CREATIVITÀ

Un progetto finanziato dalla Fondazione Carisap che mette in rete associazioni e Comuni per i giovani.

Un progetto nato per favorire l'ospitalità e l'integrazione tra i giovani di un territorio vasto e in forte disagio post terremoto attraverso attività innovative nel campo della formazione educativa, sportiva, pedagogica e aggregativa. Il luogo di progettazione e coordinamento è la struttura già esistente del Centro di Educazione Ambientale, l'Aula Verde di Borgo di Castel Trosino di Ascoli Piceno, assieme ad altre location messe in rete presso il Comune di Maltignano e nei Comuni di Amandola e Comunanza per l'area Montana.

La struttura è già stata in passato centro di aggregazione giovanile sia per attività scolastiche che extra curriculari e negli ultimi anni ha sviluppato un'ulteriore vocazione per l'aggregazione ludico educativa rivolta ai giovani dall'infanzia all'adolescenza. Attraverso una rete di partner come l'Associazione Metamorfosi e l'Associazione sportiva MB Academy si realizza una sinergia tra gli Enti del terzo Settore specializzati in formazione ludico educativa e sportiva e una rete di partner Pubblici del territorio (Comuni Partner) e dell'Istituzione Scolastica (Ufficio Scolastico Regionale IV Distretto Scolastico Provinciale Ascoli Piceno e Fermo) e si intende sviluppare una serie di iniziative e azioni che rispondano alla carenza di luoghi significativi di aggregazione sociale in un momento di emergenza dovuta alla ricostruzione post terremoto,

che ha coinvolto luoghi di aggregazione parrocchiali ma anche quelli istituzionali pubblici e scolastici. Per questo vengono messi in rete i **Comuni Partner di Acquasanta Terme, Folignano, Appignano e Monteprandone ma anche quelli di Maltignano, Amandola, Comunanza e Montemonaco** che hanno subito in maniera più o meno grave lesioni e inagibilità presso luoghi di aggregazione sociale del proprio territorio comunale.

Il progetto vuole inoltre sviluppare azioni di "incoming turistico", attraverso la collaborazione con Tour Operator specializzati nei progetti di turismo sociale, educativo ed esperienziale, sui circuiti regionali e nazionali per favorire il ritorno dei flussi turistici del target "famiglie con bambini". L'iniziativa vede coinvolti anche altre associazioni del terzo settore come Cose di Questo Mondo, APS Vivo e Compagnia 7-8 Chili tutte estremamente dedicate alla progettazione di percorsi ludico educativi sui temi ambientalistici, naturalistici e media educazione. Tale iniziativa sociale inserita nel contesto ambientale e naturalistico della zona di Castel Trosino, tra il parco fluviale del Castellano con le sorgenti di acqua salmacina, le cave di travertino nel comprensorio di San Marco e il suggestivo Borgo Medioevale con la vicina Necropoli Longobarda.

La Fondazione Carisap ha finanziato il progetto con un contributo di 100.000 euro a fronte delle 134.000 euro messe a Budget per la biennalità 2018- 2002 con quota di co finanziamento dei partner coinvolti di circa 34 mila euro.

CHIESE APERTE AD ASCOLI SULLE VIE DEL ROMANICO

Il progetto è realizzato grazie agli operatori dell'Associazione Asculum 2000

© Tipico Ascoli
S. Emidio alle Grotte

È ripartita a giugno l'iniziativa Chiese Aperte ad Ascoli Piceno – Sulle vie del Romanico Ascolano. Anche quest'anno, fino al 16 settembre, le più importanti chiese monumentali del centro cittadino apriranno le loro porte grazie agli operatori dell'Associazione Asculum 2000 che accoglieranno i visitatori e offriranno loro la possibilità di godere appieno della bellezza di un inestimabile patrimonio storico e artistico. Il progetto è promosso dalla Diocesi di Ascoli Piceno, dal Comune di Ascoli Piceno, dall'Ufficio Arte Sacra e Beni Culturali della Diocesi ed è gestito dall'Associazione di volontariato **ASCULUM 2000**.

LE CHIESE COINVOLTE NEL PROGETTO

Quest'anno il progetto prevede due grandi novità: la riapertura al pubblico della chiesa di Sant'Agostino, visitabile il sabato e la domenica, mattino e pomeriggio, e dal martedì al venerdì di pomeriggio. Inoltre, come ormai molti sanno, il Battistero ospita la mostra Lavori in corso, che offre la possibilità di ammirare alcune tra le più preziose opere del Museo Diocesano (Carlo Crivelli, Pietro Alemanno, Cola dell'amatrice, Curzio Compagni, ecc.) chiuso purtroppo in seguito al sisma.
Le altre chiese coinvolte dal progetto sono San Gregorio Magno, Santa Maria Intervineas e Santi Vincenzo e Anastasio. Queste prezio-

se testimonianze architettoniche e pittoriche dei secc. XII-XV sono visitabili durante l'anno su richiesta, mentre nel periodo estivo possono essere liberamente ammirate dal martedì alla domenica sia di mattino che di pomeriggio secondo l'orario che segue.

Le chiese aperte dal 1 luglio al 31 agosto

Chiese di San Gregorio Magno e Santi Vincenzo e Anastasio: dal martedì alla domenica 10.30 – 13.00 e 15.30 – 19.00;
Chiesa di W: sabato e domenica 10.30 – 13.00 e 15.30 – 19.00.
Battistero: lunedì 10.00 – 13.00 e dal martedì alla domenica 10.00 – 13.30 e 15.00 – 19.30;
Museo Diocesano: lunedì 10.00 – 13.00 e dal martedì alla domenica 10.00 – 13.00 e 15.30 – 18.30;
Giardino vescovile: martedì, giovedì e sabato dalle 10.30 – 12.30.

Le chiese aperte dal 1 al 18 settembre

Chiese di San Gregorio Magno e Santi Vincenzo e Anastasio: dal martedì alla domenica 10.30 – 13.00 e 15.30 – 18.30;
Chiesa di Santa Maria Intervineas: sabato e domenica 10.30 – 13.00 e 15.30 – 18.30;
Battistero: lunedì 10.00 – 13.00 e dal martedì alla domenica 10.00 – 13.00 e 15.00 – 19.00 e in concomitanza con "Ascoliva Festival" (dal 10 al 21 agosto) gli orari saranno, 20-23 ed eccetto il 5 agosto festività di Sant'Emidio e il 10 agosto per la Notte Bianca 20.00-24.00;
Museo Diocesano: dal lunedì al venerdì 10.00 – 13.00 e sabato e domenica 10.00 – 13.00 e 15.30 – 18.30.

GLI ITINERARI E LE VISITE GUIDATE

Chi desidera essere guidato e accompagnato alla scoperta di questi monumenti può usufruire dei tour con operatori formati attraverso il corso di formazione per operatori dei beni culturali ecclesiastici organizzato dall'Ufficio **Arte Sacra e Beni Culturali della Diocesi di Ascoli Piceno.**

L'itinerario comprende la visita alle chiese di *San Giacomo Apostolo, San Gregorio Magno, Santa Maria Intervineas, Santi Vincenzo ed Anastasio e al ciclo pittorico della Cripta di San Vittore*. Il tour parte dal Battistero dal martedì al venerdì alle ore 17, il sabato alle ore 10,30 e la domenica alle 10.
L'itinerario dedicato a Sant'Emidio parte dal Battistero il lunedì, il mercoledì e il venerdì alle ore 15 con prenotazione e partenza dal Battistero entro le 13. Il tour comprende la *visita alle chiese di Sant'Emidio Rosso, Sant'Emidio alle Grotte e cripta della cattedrale.*

© Tipico Ascoli
Particolare Santi Vincenzo e Anastasio

LA MONTAGNA INCANTATA

La montagna insegna ad avere pazienza. A osservare il ritmo lento della natura. A rispettare disegni umanamente incomprensibili. A vivere secondo natura. La montagna è fatica, sacrificio. È odore di terra. È profumo di fiori. È aria. È cielo. È viscera. La montagna, per tradizione, separa. Delinea valli e cime, villaggi e comunità che, pur guardando lo stesso orizzonte, poco hanno saputo condividere. Almeno fino al terremoto, che ha spezzato la nostra montagna in mille frammenti. Ed è proprio in questo momento, allora, che occorre superare la tradizione, la distanza, l'apparenza, per unire visioni che parlano lo stesso linguaggio. Ne sono degli esempi la **RETE ECOMUSEALE DEI SIBILLINI** e la **FILIERA DEL LEGNO**.

● *di Fabiana Pellegrino*

LA RETE ECOMUSEALE

Un vino "**meditativo**" gustato in un convento francescano del 1200 o una passeggiata in compagnia delle fate e delle dee nei nostri boschi incantati sono soltanto due esempi delle idee della Rete, che comprende Arquata, Montemonaco, Venarotta, Palmiano, Montedinove, Rotella, Cupra Marittima, l'Unione montana del Tronto, Treia, Unione dei Monti Azzurri, Sefro, Serravalle di Chienti, Bolognola, Fiastra , Valfornace, Visso, Montecavallo, Servigliano e Falerone.
Un'ottica di sistema che vuole essere un messaggio concreto di **promozione** e opportunità di **rinascita delle aree interne colpite**, per la valorizzazione dei territori nell'ambito turistico-culturale. "L'idea alla base della creazione della Rete Ecomuseale – spiega l'ideatore Stefano Treggiari - è creare un progetto multitasking, un'esperienza per una forte identità territoriale che parte proprio dalle persone che abitano quei territori e le coinvolge motivandole ad essere parte attiva. **Un laboratorio in grado di generare progetti dedicati**, che fin dalla loro ideazione mettano in connessione idee e luoghi per la creazione di eventi, incontri dal vivo e approfondimenti, ma anche a momenti di animazione, formazione e raccolta della memoria storica e delle tradizioni. Il tutto per affiancarsi principalmente alla promozione turistica, culturale, sportiva e artigianale, attraverso la diffusione dell'informazione dei saperi dei luoghi delle aree interne e dei comuni del cratere". Una **Rete attiva che dia servizi nel settore cultura e turismo**, attraverso l'inclusione e la

Foto: *La conferenza stampa in Regione Marche di presentazione della Rete Ecomuseale dei Sibillini.*

formazione degli attori locali, ideando nuove prospettive e tematismi da sviluppare e valorizzare, mettendo in sinergia le PA e gli enti locali, ma anche le piccole e medie imprese e le associazioni specifiche.

Con "**ecomuseo**" si indica un territorio caratterizzato da **ambienti di vita tradizionali, patrimonio naturalistico e storico-artistico** particolarmente rilevanti e degni di tutela, restauro e valorizzazione. Diversamente da un normale museo, non è circondato da mura o limitato in altro modo, ma si propone come un'opportunità di scoprire e promuovere una zona di particolare interesse per mezzo di percorsi predisposti, di attività didattiche e di ricerca. Esempi concreti di percorsi tematici che la Rete Ecomuseale sta già avviando: a **Montedinove** si è costruito un percorso che mette in connessione un antico Convento francescano – una bomboniera del 1200, dove esisteva una spezieria-erboristeria e sarà ricreato un antico laboratorio alchemico- e una cantina vinicola del 1700 che produce vini "medicati" e da meditazione secondo le antiche ricette. O ancora i culti femminili della Sibilla nella zona di **Montemonaco**, la dea Cupra a **Cupramarittima**, Cibele a Falerone e la dea Iside a **Treia**, l'antica Trea dove sono state ritrovate, a riprova del culto della dea egizia presente anche nelle Marche, due statuette risalenti al III sec A.C di età tolemaica e una bellissima testa di Serapide (Osiride) che testimonia la presenza di un tempio dedicato.

LA FILIERA DEL LEGNO

La "Filiera del Legno e dell'economia sostenibile montana", promosso dal Bacino Imbrifero Montano del Fiume Tronto, è un altro progetto primario per le nostre zone montane. Una filiera che vuole promuovere un modello territoriale attivo e dinamico che sia anche il propulsore economico e sociale della rinascita delle aree montane drammaticamente colpite dal sisma. Un progetto radicato in un complesso processo di certificazione, un sistema di tracciabilità utilizzato per tutte le fasi di lavorazione e distribuzione del legno per soddisfare i requisiti stabiliti dallo schema di certificazione PEFC Italia e per consegnare al territorio una filiera produttiva capace di utilizzare tutti i prodotti e i sottoprodotti della gestione forestale per la produzione di legno per l'edilizia, l'arredo e l'energia.

Il progetto mira a sostenere la **sinergia territoriale** tra istituzioni, istituti di ricerca, comunanze agrarie, organizzazioni imprenditoriali e aziende del comparto, a dare **supporto alle imprese della filiera** per valorizzare l'eccellenza e la visibilità del prodotto e dell'intero sistema, ad attivare **percorsi di formazione e aggiornamento** professionale, internazionalizzazione e strategie di impresa, a **rafforzare la presenza delle aziende marchigiane** nel settore legno, a promuovere l'**innovazione** attraverso la cooperazione e la sinergia dei partner e, soprattutto, a creare un'**economia territoriale sostenibile**.

La **valorizzazione delle professionalità** e del Piceno vuole inoltre a raggruppare attorno al progetto gli attori che, con competenze e ruoli diversi, operano sul territorio nazionale nel comparto foresta-legno-edilizia. A fare sistema sarà l'economia locale da rilanciare attraverso una **filiera articolata** che coinvolga il settore agricolo, artigianale, turistico ed edile. In questo modo il processo di **ricostruzione** nelle regioni italiane colpite dagli eventi sismici diventa l'occasione di creare un **modello di green economy e di crescita sostenibile per tutto l'Appennino centrale**.
Un modello di economia sostenibile per le aree montane che intende anche intercettare i fondi nazionali ed europei predisposti per la prevenzione del dissesto idrogeologico e il rilancio del comparto del legno e dell'energia.

Foto: *La conferenza stampa di presentazione della Filiera del Legno ad Arquata del Tronto.*

Lost in Picen

Buon vivere e terr

Si chiamano Michela, Pamela e Gloria e insieme sono un mix esplosivo di idee e competenze. Sono le ragazze dell'associazione Lost in Piceno, una realtà nata per restituire immagini, tradizioni, eccellenze e curiosità del territorio con occhi nuovi. Tre ragazze di Ascoli e provincia: Gloria e Michela si conoscono dai tempi delle superiori, Michela e Pamela si sono incontrate alla Pinacoteca Civica dove hanno lavorato insieme.

● *di Dina Maria Laurenzi*

Un'associazione giovane, dinamica e tutta al femminile. Raccontateci Lost in Piceno…

«Lost in Piceno è un'associazione di promozione turistica e culturale del territorio piceno; organizza eventi che riguardano sia la nostra cultura che quella straniera nella prospettiva di creare situazioni di contatto e scoperta reciproca. Ci piacerebbe che attraverso la partecipazione ai nostri eventi, persone di culture diverse riuscissero ad interagire e approfondire la conoscenza di nuovi mondi e tradizioni, ponendo particolare attenzione al nostro territorio. Questo è veicolato anche attraverso l'utilizzo dei social: ad esempio, sul nostro sito troverete approfondimenti in italiano e in inglese, sia sul Piceno con le sue tradizioni, storia, ma anche focus su mostre, artisti e personaggi locali, sia articoli sulle culture straniere».

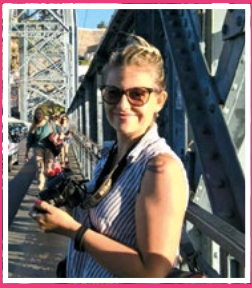
Attraverso video e foto pubblicate sui canali social offrite una visione tutta particolare del

no
itorio da scoprire

Le accomunano **interessi** *e voglia di mettere a disposizione del territorio le loro* **competenze**. *Nasce così* **Lost in Piceno** *e abbiamo deciso di rivolgere loro qualche domanda per farci contagiare dal loro entusiasmo.*

Identikit

Michela Leodori
è copywriter e social media specialist e si occupa della gestione dei nostri social.



Pamela Carpani
archeologa specializzata in ricerche e approfondimenti storici.

Gloria Di Domizio
è impiegata di marketing e commercio internazionale e cura l'aspetto della comunicazione di Lost in tutti gli ambiti.

Piceno, promettendo un'esperienza unica e autentica per chi decide di fare tappa nel nostro territorio. Qual è il messaggio che volete lanciare?
«Il nostro messaggio è che il Piceno può essere un territorio, oltre che bellissimo e interessante, anche divertente.
Il nostro primo video, che è arrivato ad oltre 27.500 visualizzazioni su Facebook e si approccia con leggerezza al pubblico, vuole dimostrare come oltre le bellezze architettoniche della città, ci sia una popolazione autentica e pronta all'accoglienza».

Nella vostra presentazione parlate anche di cultura globale, di Piceno nel mondo e mondo nel Piceno. Cosa avete in programma?
«Abbiamo già all'attivo diversi eventi da noi organizzati per i nostri soci, tutti improntati all'aggregazione e alla conoscenza reciproca, nel rispetto di ogni diversità. Ad esempio l'evento che ci permette di unire i nostri obiettivi e veicolare il nostro messaggio è il tandem linguistico, in cui c'è un vero e proprio scambio di lingue e culture tra un calice di vino e un'oliva ascolana.»

Guardare il Piceno attraverso gli occhi di Michela, Pamela e Gloria è una scoperta assicurata. Non lasciano nulla al caso, tanto che un soggiorno o anche solo un giorno nel nostro territorio può diventare caleidoscopico. Storia, natura, enogastronomia, intrattenimento… il Piceno non delude mai i suoi visitatori.

A chi è venuta voglia di perdersi, piacevolmente, nel Piceno il primo passo da fare è collegarsi alla pagina Facebook Lost in Piceno dove ci sono video, storie e recensioni dedicate alle eccellenze del territorio, ma anche annunci e avvisi dedicati agli eventi, attiva anche la comunity Instagram e il sito www.lostinpiceno.com.

Lost in Piceno

www.lostinpiceno.com

URKA E L'ARTE COME PATRIMONIO URBANO

di Valentina Falcioni

URKA, nome d'arte dell'ascolano DAVIDE D'ANGELO, pratica da oltre dieci anni l'Urban art. Ha impresso la propria creatività attraverso rulli, pennelli, poster, fogli di carta stampati o disegnati sui muri di *Roma, Milano, Verona, Taranto, Olbia, Benevento, Firenze, Mantova, Ancona, Pescara, Oristano, Reggio Calabria* e ovviamente della sua città d'origine, Ascoli Piceno. I messaggi di critica sociale e ambientalista tanto cari ad Urka hanno valicato anche i confini nazionali, approdando in Spagna, Francia e Romania. Se vi state chiedendo il perché del suo nickname, cercate le opere di Blu e Banksy e lasciatevi percuotere da un moto di stupore.

Mi piace aprire le interviste con una richiesta ben precisa. Quindi chiedo anche a te, Davide, di raccontaci il tuo primo ricordo legato alla Street Art.

«Il primo ricordo mi porta a Milano, dove un ragazzino poco più che tredicenne si meravi-

UAKM

gliava alla vista dei faccioni di Zibe e di Abbominevole attaccati ad altezze improponibili... mi chiedevo quale superpotere avessero per arrivare così in alto!».

Da qualche parte ho letto: "Urka è un ragazzo strano… quindi un po' come tutti, con pochi soldi e tendenzialmente incazzato... meteoropatico, timido, introverso e leggermente asociale. Per scaricare le tensioni trasforma i pupazzetti che disegna da sempre in poster, graffiti, istallazioni e tele. Spesso questi cercano di esprimere un punto di vista su argomenti come ambiente, politica e problematiche sociali. Altre volte invece no". Qual è stato il percorso formativo, ma soprattutto lo slancio emotivo che ti ha permesso di approdare alla Street Art? Dalla descrizione suona non solo come una pratica distensiva che ricorda la Mindfulness, la capacità di ritrovare la consapevolezza del momento presente, ma anche un immediato mezzo di comunicazione sociale.

«È così... da adolescente adoravo disegnare fumetti e storie per esorcizzare tutto quello che un adolescente può voler scongiurare... cioè il mondo intero. La scuola del fumetto che ho frequentato mi deluse molto e dopo meno di un anno l'abbandonai. Direi che è stato il bisogno di comunicare a farmi approdare alla Street Art. Mi sembrava il canale più immediato per dialogare con gli altri. Volevo esprimere la mia visione della realtà attraverso l'arte, senza intermediari e senza filtri. D'altra parte per me è una cosa terapeutica, quasi zen. Mentre dipingo sono completamente immerso in quello che sto facendo (che non è sempre un bene, soprattutto per strada) e credo si avvicini molto allo stato mentale che si raggiunge con la meditazione».

L'Urban Art ha da poco compiuto cinquant'anni. È nata come una pratica artistico-visuale multiforme e spontanea, un'arte illegale accusata di danneggiamento, deturpamento e imbrattamento di cose altrui. Col tempo è stata considerata espressione dell'arte contemporanea. Non senza polemica qualcuno ha addirittura iniziato col distacco dei graffiti, sebbene per natura siano opere effimere, legate a un momento e a un luogo ben precisi. L'obiettivo ovviamente è proteggere e conservare un'espressione artistica che altrimenti subirebbe la mano dell'uomo e della Natura. Oggi addirittura gli artisti di strada vengono commissionati dagli enti pubblici che in una prima fase li denigravano. Come ha affermato il collettivo Wu Ming: "Dopo aver denunciato e stigmatizzato graffiti e disegni come vandalismo, dopo avere oppresso le culture giovanili che li hanno prodotti, dopo avere sgomberato i luoghi che sono stati laboratorio per quegli artisti, ora i poteri forti della città vogliono diventare i salvatori della Street Art". Cosa è cambiato e come hai vissuto personalmente questa forma di riconoscimento?

«È vero... tante cose sono cambiate da quando ho iniziato, ormai più di 10 anni fa. L'ho vissuta esattamente come hai descritto. All'inizio uscivo alle quattro del mattino con tutto il mio armamentario e andavo come un ladro ad attaccare i primi poster. Si era creata una sorta di rete sotterranea attraverso i social e ci si confrontava con gli altri (pochi) street artist. Alcune delle mie amicizie più care sono nate così… devo molto all'arte di strada. Lentamente poi, quelli che venivano considerati vandali si sono trasformati, nella percezione generale, in artisti. Credo che per certi versi sia un giusto riconoscimento per quella che è una forma d'arte in tutto e per tutto, per certi altri è semplicemente un nuovo prodotto da vendere e non sempre questo è un bene».

Di cosa ti stai occupando in questo periodo? Quali sono i tuoi progetti futuri?

«Con la bella stagione la priorità è dipingere. In questo momento sono alla Cooperativa Sociale Ama Aquilone di Castel di Lama per realizzare alcuni interventi sugli edifici della loro sede. Ho un videoclip in forno che mi terrà occupato per tutto luglio ed agosto... poi sinceramente spero di andare in vacanza!».

TAU TEATRI ANTICHI UNITI

Si rinnova per il **ventesimo anno** consecutivo l'appuntamento estivo con il **TAU/Teatri Antichi Uniti**, rassegna regionale di teatro classico, che in una coniugazione funzionale e gradevole di beni e attività culturali offre l'opportunità di fruire i luoghi di interesse archeologico per la spettacolarizzazione restituendoli ad un ampio uso dall'impegno congiunto di **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo**, **Regione Marche**, **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche**, **AMAT** e i **Comuni di Ancona, Ascoli Piceno, Corinaldo, Cupra Marittima, Fabriano, Falerone, Fano, Grottammare, Macerata, Matelica, Monte Rinaldo, Pesaro, San Severino Marche, Urbisaglia**. L'edizione 2018 – **dal 29 giugno al 13 agosto** - presenta ventitré appuntamenti ospitati in luoghi suggestivi di grande fascino.

L'inaugurazione il 29 giugno è al Teatro Gentile di Fabriano con **Marco Paolini** in ***U. Piccola Odissea tascabile***, un'*Odissea* ridotta a un oratorio diviso in movimenti, rapsodie e ballate. È un viaggio di grande fascino nell'*Iliade* quello proposto con il progetto di **Sergio Maifredi** ***Iliade un racconto mediterraneo*** prodotto dal Teatro Pubblico Ligure. La narrazione orale di questa affascinante opera è affidata il 1 luglio a **Valerio Massimo Manfredi** con ***Iliade la prima guerra mondiale*** al Teatro Romano Helvia Recina di Macerata e il 28 luglio a **Tullio Solenghi** con ***Il duello per Elena*** all'Area Archeologica La Cuma di Monte Rinaldo. Il Bagno della Regina di Grottammare ospita dal 3 luglio tre conferenze-spettacolo: la prima, ***Ulisse in viaggio nel tempo*** con **Valentina Illuminati** e **Lucilio Santoni** è un'indagine sulla figura dell'eroe omerico nelle metamorfosi da lui assunte nei secoli; ***Il Liber di Catullo tra dimensione lirica e modernità letteraria*** con **Yamina Oudai Celso** ed **Edoardo Ripani** il 24 luglio offre un ritratto del più grande poeta romano dell'amore e per finire il 13 agosto **Giorgio Colangeli** e **Lucilio Santoni** in ***Come amavano i latini*** offrono una cavalcata fra le più belle poesie d'amore della latinità. ***Donne al Parlamento***, lettura scenica degli allievi del Laboratorio Teatrale diretto dall'attore-regista **Stefano Artissunch**, è in scena al Teatro Romano di Ascoli Piceno il 6 luglio. Il 10 luglio

il TAU fa tappa ad Ancona al Museo Archeologico Nazionale delle Marche con ***Medee***, drammaturgia e regia di **Matteo Tarasco**. L'11 luglio al Teatro Romano di Ascoli Piceno e il 19 luglio all'Anfiteatro Romano di Urbisgalia **Paolo Cevoli "racconta la Bibbia"**. ***Ember*** è un viaggio ancestrale nell'eterna lotta tra uomo e fuoco. Partendo dal mito di Prometeo che rubò il fuoco agli dei per donarlo agli uomini, **Ziya Azazi**, il 13 luglio a Pesaro (Rocca Costanza), sviluppa un lavoro basato sulla ripetizione dei gesti e sul movimento di rotazione tipico della danza sufi. Il 15 luglio il TAU prosegue a Corinaldo (Area Archeologica Santa Maria in Portuno) con ***La storia di Antigone. Favola in musica per cornacchie, cani selvatici, maledizioni, tiranni, sepolcri & fanciulle in fiore***. Dopo avere presentato, negli anni scorsi, i testi di Seneca e i poeti d'amore delle letterature greca e latina, quest'anno i **Teatri di Sanseverino** da un'idea di **Francesco Rapaccioni** mettono in cartellone il 23 luglio ***Iliade*** in una versione ridotta e per frammenti. **Amanda Sandrelli** giunge a Matelica (cortile Palazzo Finaguerra) il 25 luglio con il progetto di **Sergio Maifredi** ***Odissea un racconto mediterraneo*** – prodotto dal Teatro Pubblico Ligure – e la narrazione di ***La ninfa Calipso***. Il 26 luglio al Teatro Romano di Falerone la scena è per ***Antigone*** di Sofocle, regia di **Giuseppe Argirò** con **Jun Ichikawa, Maurizio Palladino, Renato Campese, Maria Cristina Fioretti, Carmen Di Marzo, Silvia Falabella, Filippo Velardi**. Il 1 agosto al Teatro Romano di Ascoli Piceno **Sebastiano Lo Monaco** in ***Iliade. Da Omero a Omero*** accetta la sfida di tradurre in scena il poema epico fondante della cultura occidentale e diventa il cantore che cuce in una nuova rapsodia i brani degli antichi racconti su montaggio di **Monica Centanni**. Il 4 agosto a Cupra Marittima all'Area Archeologica Foro Romano **Valentina Illuminati**, **Edoardo Ripani** e **Lucilio Santoni** presentano la conferenza – spettacolo ***Antigone ovvero la legge degli umani***, una riflessione sulla contrapposizione tra la figura di Antigone e Creonte a partire dalla celebre tragedia di Sofocle. Doppio appuntamento con ***La morte della Pizia*** di Friedrich Dürrenmatt con **Daniele Pecci** e **Chiara Di Benedetto** al violoncello: il 7 agosto a Pesaro (Rocca Costanza) e l'11 agosto ad Ascoli Piceno (Teatro Romano). Spazio alla comicità plautina il 7 agosto al Teatro Romano di Falerone e l'8 agosto all'Anfiteatro Romano di Urbisaglia con ***Pseudolo***, adattamento e regia di **Cristiano Roccamo** con **Ettore Bassi**. Conclude la ventesima edizione del TAU il 9 agosto a Fano (ex Chiesa di San Francesco) ***Cassandra o del tempo divorato***.

Inizio spettacoli: ore 21.30, Monte Rinaldo ore 19. Informazioni e biglietteria: AMAT e biglietterie del circuito 071 2072439, call center 071 2133600, www.amatmarche.net, vendita on line su www.vivaticket.it.

RISORGIM

Festival di solidarietà per la rinascita delle co

Dopo il successo dello scorso anno che ha registrato oltre 80mila presenze, torna **RisorgiMarche**, il festival ideato e promosso da Neri Marcorè, volto a riportare il turismo attraverso concerti gratuiti nei parchi montani più suggestivi delle Marche e che si svolgerà nelle province di Macerata, Fermo ed Ascoli Piceno.

Protagonisti di questa edizione, iniziata il 1 Luglio, saranno Piero Pelù, Angelo Branduardi, Simone Cristicchi con GnuQuartet, Mario Biondi, Alex Britti, Clementino, Luca Carboni, Irene Grandi, Andrea Mirò, Paolo Belli & Big Band e le voci internazionali di Noa e Toquinho. Il festival si concluderà il 2 agosto, con un concerto di Neri Marcorè, accompagnato da GnuQuartet.

DOMENICA 1 LUGLIO
PIERO PELÚ
LUOGO: FORCA DI PRESTA
Comune di Arquata Del Tronto (AP)

MARTEDI 3 LUGLIO
ANGELO BRANDUARDI
LUOGO: I PIANI DI CRISPIERO e MONTE D'ARIA
Comuni di Castelraimondo (MC), Camerino (MC) e Serrapetrona (MC)

VENERDI 6 LUGLIO
SIMONE CRISTICCHI e GNUQUARTET
LUOGO: LA ROCCACCIA / SAN LORENZO
Comuni di San Severino Marche (MC) e Treia (MC)

SABATO 7 LUGLIO
MARIO BIONDI
LUOGO: PIZZO DI META
Comune di Sarnano (MC) e Bolognola (MC)

LUNEDÌ 9 LUGLIO
ALEX BRITTI
LUOGO: MONTE TORRONE
Frontignano, Comune di Ussita (MC), Visso (MC) e Castelsantangelo Sul Nera (MC)

SABATO 14 LUGLIO
NOA
LUOGO: PRATI DI MONTE VERMENONE
Comune di Sefro-Fiuminata (MC)

DOMENICA 15 LUGLIO
CLEMENTINO
LUOGO: PIANO DELLA MINUTELLA - MONTE CORNETO - MONTE SCALETTE
Comune di Serravalle Di Chienti (MC)

MARTEDI 17 LUGLIO
LUCA CARBONI
LUOGO: POGGIO DELLA PAGNOTTA
Comune di Valfornace (MC) e Caldarola (MC)

1 luglio/2 agosto 2018

ARCHE

munità colpite dal sisma

LUNEDÌ 23 LUGLIO
IRENE GRANDI
LUOGO: PIANI DI CAGNANO
Comune di Acquasanta Terme (AP)

VENERDI 27 LUGLIO
ANDREA MIRÓ
LUOGO: MONTE LA TORRE
Quinzano, frazione del comune di Force (AP)

SABATO 28 LUGLIO
PAOLO BELLI & BIG BAND
LUOGO: CAMPI DI VETICE
Comune di Montefortino (FM)

MARTEDI' 31 LUGLIO
FESTA A SORPRESA
LUOGO: CASALICCHIO
Comune di Amandola (FM)

MERCOLEDI 1 AGOSTO
TOQUINHO
LUOGO: PIAN DELLA CUNA DI FEMATRE
Comune di Visso (MC), Pieve Torina (MC) e Monte Cavallo (MC)

GIOVEDI 2 AGOSTO
NERI MARCORÈ E GNUQUARTET
LUOGO: SAN GIACOMO - MONTE PISELLI e MONTAGNA DEI FIORI
Comune di Ascoli Piceno (AP)

www.risorgimarche.it

Risorgimarche

"Lo scorso anno RisorgiMarche è nato sulla base di un'idea che si è poi sviluppata in un progetto articolato - spiega Neri Marcorè, direttore artistico della manifestazione - quello di un festival diffuso nel territorio interessato dalle scosse sismiche che fosse al contempo occasione di incontro e di confronto tra tante persone provenienti da tutta Italia e locali, opportunità di rilancio turistico, necessità di tenere accesi i riflettori su zone a rischio di oblio da parte dei media e dell'opinione pubblica, volontà di ribadire la bellezza della mia regione e la sua inalterata capacità di accoglienza, desiderio di essere vicini anche fisicamente alle comunità colpite dal terremoto. C'è molto lavoro da fare per ricostruire, non soltanto in senso proprio, ma anche nel morale, nel tessuto connettivo delle comunità che hanno subìto il dramma del terremoto. Ci vorranno ancora tempo, impegno, pazienza, energia e risorse. L'esempio di come questo concetto possa tradursi in termini concreti è rappresentato da quello che abbiamo chiamato DopoFestival. Abbiamo chiesto ai sindaci dei comuni limitrofi o pertinenti alla zona in cui si svolgeranno i concerti di organizzare in paese l'opportunità di continuare a stare insieme: intrattenimento, mercatini, negozi aperti. Data la gran quantità di pubblico di passaggio, sarà una buona occasione di visibilità per le aziende colpite, per le attività commerciali e culturali del territorio".

Realizzata con il sostegno della Regione Marche, RisorgiMarche è una produzione TAM - Tutta un'Altra Musica di Giambattista Tofoni, direttore esecutivo del Festival.

"La Regione sosterrà con convinzione questa nuova edizione prevista per l'estate 2018 - afferma il Presidente Regione Marche Luca Ceriscioli - Siamo lieti e orgogliosi di impegnare le nostre risorse per collaborare all'organizzazione e allo svolgimento di questo evento che consideriamo uno strumento prestigioso e concreto per contribuire alla ripartenza e alla ricostruzione delle comunità colpite dal sisma, attraverso il coinvolgimento e la generosa partecipazione dei protagonisti più importanti e significativi del nostro panorama musicale".

DIPENDENZE TECNOL
se la Rete diventa una s

di Giuliano Centinaro

Le dipendenze tecnologiche sono una delle più recenti forme di disturbi psicologici che attanagliano la nostra società. L'avvento degli smartphone, dei tablet e dei social network ha, indubbiamente, ampliato le modalità di accesso ai contenuti multimediali e ha offerto metodi alternativi di rapportarsi con gli altri.

L'altra faccia della medaglia è, purtroppo, rappresentata dall'eccessivo uso che alcune persone fanno delle nuove tecnologie e di Internet, tanto da divenire "schiavi" di questi mezzi, invece di utilizzarli con moderazione. Un neologismo che ben rappresenta questo tipo di patologie è "**nomofobia**", ovvero la paura di rimanere disconnessi da internet attraverso i dispositivi mobili: essa può causare stati di ansia, agitazione e irritazione se non vengono consultati, anche per pochi attimi, lo smartphone o il tablet.

Questa fobia produce anche altri effetti nocivi: fuga dai rapporti sociali; diminuzione delle ore trascorse all'aria aperta; disturbi del sonno in coincidenza dell'uso di computer, tablet e smartphone nelle ore notturne (il cosiddetto "**vamping**", da vampiro).

Un fenomeno diffuso soprattutto in Giappone, ma di recente anche in Occidente, è quello degli "**hikikomori**" (in giapponese "**stare in disparte, ritirarsi**"): ragazzi che si autoescludono dalla vita sociale, segregandosi volontariamente nella loro stanza e sostituendo i rapporti interpersonali con quelli virtuali. Con il termine inglese "**nerd**", invece, vengono descritte le persone che hanno un carattere solitario e frustrato, e mostrano un interesse ossessivo per ciò che riguarda le nuove tecnologie, sottraendosi al contatto reale con gli altri e all'attività sportiva.

OGICHE, schiavitù

Gli hikikomori sono ragazzi che si autoescludono dalla vita sociale.

Se è vero che i social network consentono alla gente di comunicare anche con persone che sono distanti geograficamente, il rischio è di percepire come reali delle relazioni che sono fondate su delle basi virtuali.
Il contatto reale tra individui è, infatti, importante per comprendere meglio cosa hanno da dirci i nostri interlocutori e quali emozioni vogliono trasmetterci con il loro "**linguaggio non verbale**" (gestualità, espressioni facciali). Internet e il web costituiscono delle importanti fonti di informazione, di intrattenimento e anche di relazione.

Ma quando il tempo trascorso "**online**" sottrae tempo ad altre attività, si è in presenza di una dipendenza vera e propria, dato che c'è una compulsiva ricerca del piacere in dosi elevate, derivante da un utilizzo incontrollato dei mezzi tecnologici. Molte le conseguenze derivanti da un eccessivo uso della multimedialità: riduzione dello sviluppo della personalità umana; condizionamento da parte della realtà virtuale; appiattimento e omologazione delle esperienze provate; presenza di disturbi del comportamento e psicosi.

Per far fronte a questa forma di schiavitù, provocata dalle nuove tecnologie, è importante sviluppare le cosiddette "**life skills**": capacità umane acquisite tramite l'insegnamento o l'esperienza, che vengono usate per gestire problemi e situazioni incontrate nella vita quotidiana. Esse possono aiutare gli individui a compiere scelte consapevoli e salutari, per fare un uso corretto delle nuove tecnologie. Tra queste, si possono elencare: la creatività, l'empatia, lo spirito critico, la gestione delle emozioni, la capacità decisionale. Per i più giovani, risulta importante l'esistenza di un forte rapporto con i genitori, che faccia comprendere loro quale uso devono fare di Internet, per un migliore benessere psicofisico.

AMORE E PSICHE

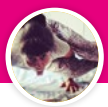
di Valeria Allevi

Maschi *contro* femmine

Cari lettori, quando ho cominciato a pensare a un argomento da condividere con voi, mi sono accorta che non sarei dovuta andare molto lontano, perché ciò che affligge, fa gioire, sanguinare ed emozionare la maggior parte delle persone che chiedono un aiuto (e anche quelle che non lo fanno), sono semplicemente le relazioni.

Perché oggi è così difficile relazionarsi?
La crisi della coppia è un segnale molto forte del disagio che si sta vivendo e dei profondi mutamenti dei ruoli sessuali e familiari. Inoltre, come fa notare **Andolfi**, fondatore della Terapia Familiare, non esiste più un periodo critico nell'evoluzione del rapporto: ci sono separazioni precoci, dopo un brevissimo periodo di convivenza, rotture all'arrivo del primo o del secondo figlio, o separazioni dopo venti, trent'anni di vita insieme.
Troppo spesso mi capita di ascoltare le coppie più longeve affermare: "Oggi non c'è più uno spirito di sacrificio…". Ma perché stare con una persona dovrebbe rappresentare sacrificio? In fondo gli uomini e le donne sono da sempre gli stessi, ciò che ha profondamente mutato il contesto affettivo odierno è… **la paura**.
Veniva da me una paziente che, al termine di ogni seduta nella quale credevo di averla aiutata a sbrogliare il dilemma affettivo per il quale aveva chiesto il mio aiuto, mi salutava dicendo: "Dottoressa, ma lei si ricorda che io mi devo vendicare?". Purtroppo, non riuscii ad esserle di aiuto, ma le donne sono queste, da sempre. Mia nonna, dopo ver ritrovato il suo giovane fidanzato, gli disse on decisione che non si sarebbero visti mai più. ggi la maggior parte degli uomini ci crederebbe, d io non sarei qui. Vi potrà sembrare una visione n po' romantica della realtà, ma la natura parla hiaro. Basta pensare all'atto del concepimento, eravigliosa metafora di quelli che dovrebbero essere i comportamenti maschili e femminili: "I milioni di spermatozoi deposti nel grembo della donna avanzano millimetro dopo millimetro, ostacolo dopo ostacolo. La vagina con la sua acidità micidiale crea un vero percorso da combattenti. I più fragili e i ritardatari capitolano. Potenti correnti frenano la navigazione e alla fine del lungo tunnel oscuro…l'ovulo, fermo, che aspetta. Muoiono tutti, tranne uno".

Cosa si è trasformato nel nostro tempo?
Un ostacolo, un rifiuto, determina nell'uomo chiusure, ferite narcisistiche insormontabili, vergogna e fuga; nel peggiore dei casi, rabbia e aggressività. La paura di perdere l'oggetto amato porta la donna a intraprendere lei stessa quel percorso insidioso, per poi trascorrere gli anni futuri nel rammarico di fare tutto da sola.
Vi garantisco, cari lettori, che nel corso delle terapie di coppia intraprese in questi anni, ho ascoltato le parole più crudeli, feroci e rancorose da donne ancora profondamente innamorate, con lo scopo di tendere trappole e verificare la determinazione di superarle.
Parallelamente alle dinamiche proprie di una relazione, la formazione di una coppia non comporta solo l'inizio di una nuova storia, ma appartiene a un racconto già complesso, in quanto ciascuno dei due partner porta con sé un diverso bagaglio culturale, responsabilità affettive e processi parziali o completi di separazione dalle rispettive famiglie d'origine. Ma questa è un'altra storia…Alla prossima!
Vi abbraccio.



di Raffaella Impedovo

Surya Namaskar

Ciao Yogini cari, in questa rubrica voglio parlarvi di **Surya Namaskar**, che non è solo la sequenza più conosciuta, praticata e completa dell'Hata-Yoga; ma è il modo migliore per **aiutarvi a capire l'importanza della pratica quotidiana**. Il saluto al sole è anche il risveglio del nostro sole interiore, fonde insieme Asana e Pranayama (posizioni e respiro), mantra e tecniche di meditazione, ascolto di sé.

Per me, lo avrete capito, è stato il "primo amore"; all'inizio era l'unica cosa che conoscevo e che praticavo, per i primi due anni, fino a giungere alla mia prima vera lezione di hata-yoga in vyniassa.

È una **successione di 12 asana,** la cosa migliore è praticarlo al mattino, in serie da 3-6-9-12 sarebbe perfetto ;-)

Ma puoi provare in qualsiasi momento della giornata; un'unica raccomandazione: se pratichi di sera, non esagerare con le ripetizioni, altrimenti non saprai che farne con tutta quell'energia!

Questa sequenza prepara il corpo alla giornata, tonificando tutti gli organi addominali, migliora la digestione e rinforza la muscolatura e la respirazione (inspira in tutte le posizioni in cui ti fletti all'indietro ed espira nei piegamenti in avanti), elasticizza la colonna vertebrale.

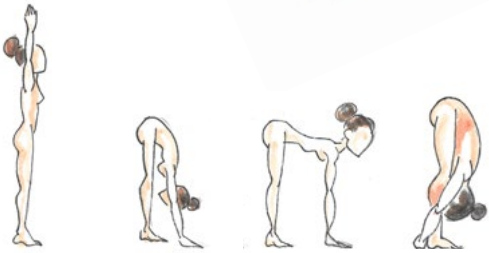
Eseguita di sera, senza esagerare, concilia il sonno. Comunque vi insegnerò anche chandra namaskar, il saluto alla luna, non temete…

Vi sfido a praticarla tutte le mattine per una sola settimana, magari approfittando delle ferie, sono sicura che non potrete più farne a meno.

Respira, sorridi, concentrati e pratica <3

NAMASTE

raffa_yoga
Raffa Ella
3921901322



1 *Tadasana. Inspirare.* 2 *Padahasta. Espirare.* 3 *Inspirare.* 4 *Espirare.*

5 *Affondo. Inspirare.* 6 *Chatturanga. Espirare.*

7 *Bujungasana.. Inspirare.* 8 *Adhomuka Svanasana. Espirare.*

9 *Inspirare.* 10 *Espirare*

11 *Inspirare.* 12 *Espirare* *Riprendi fiato con calma*

di Pier Paolo Piccioni

SCHERZI DA QUINTANA: La triste storia di Macalitte

Con Peppe Volponi, il nostro gancio all'interno del mondo quintanaro, parliamo questa volta di un personaggio di gran livello, al secolo geometra Aleandri, descritto dal Volponi come persona seria, distinta ed equilibrata. D'altronde si parla dello stimatissimo primo Console di Porta Romana, mica di noccioline.

Ebbene tale Aleandri, detto **Macalitte** (soprannome affibbiatogli in città per chissà quale motivo) era costretto dagli eventi a condividere ambienti e circostanze con una "banda di scamiciati" – parole di Volponi - ragazzacci allegri, a volte maleducati ma soprattutto buontemponi inveterati.

Il povero Console, spesso in giro con la **Quintana** per eventi e manifestazioni, veniva fatto oggetto di facezie e contumelie a causa della sua tendenza ad appartarsi, che veniva interpretata (forse a ragione) come un volersi distinguere dalla massa.

Quando la delegazione quintanara si fermava in qualche locale per rifocillarsi il console Aleandri si metteva sempre defilato in un canto, come a voler dimostrare che con la banda di scapestrati con cui andava in giro lui non c'entrava niente. Dall'altra parte del locale, naturalmente, piovevano scherni: "Macalitteee!", l'altro si girava e giù pernacchie!

Insomma, ne converrete, una vita grama per una persona di sì alto lignaggio.

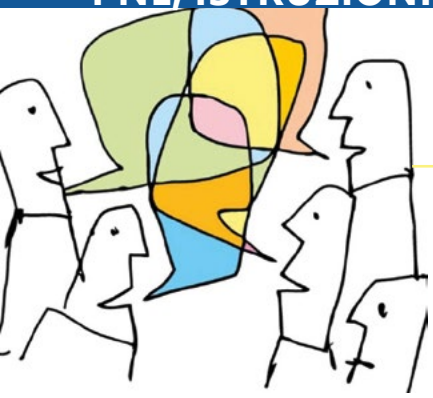
Di ritorno da una uscita a Linz in Austria - si era nei primi anni 70 - passando per Venezia il gruppo quintanaro si fermò in piazza San Marco. Peppe Volponi si ritrovò tutti intorno: "Essù fagghie nu scherze! Dài!" insistevano i buontemponi, e l'altro non si fece pregare. Ma sentiamolo dalla sua bocca, naturalmente nel dialetto che lui ama e utilizza con sagacia.

"Nzomma stavame a Piazza San Marche e èccchete che Macalitte se comincia a mette in posizione nnanze a une che tenié 'na macchinetta fotografica. Stiè a fa' una posa stupenda, nnanze a lu campanile de San Marco, tutte 'ngrellate. A nu cierte punte che me ve' in mente? Ghie tire all'emprevìse na manata de zocca de granturche adduosse. Chemincia a calà li pecciù - ghie se n'adunò na trentina, mica scherze - e chi ghie cacava de qua, chi ghie cacava de là. Isse all'inizio se defennié, ma poi allargò li vraccia ndà Criste che li pecciù che ghie continuava a cacà adduosse!

Quanne s'arepegghiò se girò vierse de me e me disse: "Tu prima de deventà nda me sa' quante pagnotte dive magnà...". E i' ghie respose: "I' so' figghie de fernare e damó che magne pagnotte!".

Il povero Aleandri insomma dovette ingoiare la burla, e per sovrammercato durante il viaggio di ritorno gli toccò subire i lazzi dell'intero pullman: **"Macalitte Macalitte, t'è cacate li peccenitte?"**

di Roberto Palumbo



Pillole di buona COMUNICAZIONE

I linguaggi

Continuiamo con le pillole di buona comunicazione per accrescere la nostra capacità di farci comprendere e di trasmettere messaggi con efficacia. Oggi parleremo di Linguaggio, ovviamente, semplificando e riducendo molto, per esigenze di format ma anche per rendere l'argomento più divulgabile e comprensibile. Trattandosi di comunicazione, inoltre, il termine Linguaggio deve essere inteso nel significato più ampio di "modo di esprimersi". Non so se ti sei mai chiesto quanti tipi di linguaggio utilizzi quando comunichi con un'altra persona. Tradizionalmente, si identifica il Linguaggio con le parole anche se poi ci si rende conto immediatamente che i modi di esprimersi non sono fatti di sole parole. Pensa ad un neonato, come fa a far capire che ha fame? E una persona muta? Come vedi, dunque, esiste qualcosa che va ben oltre le parole che consente alle persone (ma anche agli animali) di esprimersi e di farsi comprendere. Schematizziamo per maggior comprensione. Lo psicologo statunitense Albert Meharabian condusse nel 1967 uno studio che portò alla distinzione, in termini di influenza, di tre tipi linguaggio: verbale, paraverbale e non verbale. Il **linguaggio verbale** (le parole), secondo quello studio, avrebbe un impatto solo del 7% sull'interlocutore; il **linguaggio paraverbale** (timbro di voce, volume, ritmo, pause ecc.) avrebbe un impatto del 38%; il **linguaggio non verbale**, anche detto ***linguaggio del corpo*** (gesti, postura, prossemica ecc.) impatterebbe per un 55%. Va precisato, per correttezza che queste percentuali hanno un significato assolutamente relativo e che questo studio è stato anche distorto e adattato da altri secondo convenienza, tuttavia, rimane il grande valore della distinzione in termini di influenza e coinvolgimento. Immagina di ascoltare una storia interpretata dal vivo da un attore che parla e si muove sul palco, assume diverse posizioni, mimando personaggi e situazioni, facendo pause, guardandoti negli occhi, insomma **colorando** le parole con tutto ciò che riesce a farti **vivere** quella situazione. Immagina ora la stessa storia ascoltata attraverso un lettore elettronico che scandisce tutte le parole con lo stesso timbro e volume, rendendo tutto piatto. Quanto durerebbe, in questo caso, la tua attenzione? La potenza della comunicazione, dunque, non sta tanto nel contenuto, quanto nella forma. **Non è quello che dici ma, ancora una volta, come lo dici**. Il punto è che per poter essere efficaci, per potersi garantire l'attenzione dell'interlocutore è necessario premere i tasti delle emozioni, attraverso il sapiente utilizzo di tutti e tre i linguaggi. Poi dipenderà dallo scopo che hai, dosare le percentuali. Ad es., se vuoi far addormentare una persona, devi essere necessariamente "piatto" quindi utilizzerai lo stesso timbro, un volume sempre più basso, nessun linguaggio del corpo e ripeterai spesso la stessa sequenza di parole. Se devi parlare ad un pubblico per diverse ore, dovrai variare continuamente queste percentuali, anche a sorpresa, per mantenere sempre alta l'attenzione. Ci sarebbe anche un quarto linguaggio, quello dell'ascolto ma di questo parleremo in un prossimo articolo… quando meno te lo aspetti!

di Marco Giovagnoli

Sul Cibo come Patrimonio

È di questi giorni la proposta di inserimento nella tentative list dell'Unesco, lato Patrimoni dell'Umanità, dei Tortellini e della Mortadella da parte di Andrea Segre e sostenuta dalla Città metropolitana di Bologna. Sempre in lista d'attesa vi è il Prosecco e l'Amatriciana, mentre l'arte della Pizza napoletana ha concluso il suo iter ed è a tutti gli effetti Patrimonio immateriale dell'Umanità. Lo è anche la Dieta mediterranea, un riconoscimento equamente diviso tra i Paesi del relativo bacino, Alba e Parma sono città creative, l'intero paesaggio vitivinicolo delle Langhe-Roero e Monferrato è già nell'elenco. Parafrasando il "mangiare è un atto agricolo", del poeta-contadino Wendell Berry, si può dire che "mangiare è un atto artistico": un'arte che ha assunto nel corso del tempo forme e toni dall'incredibilmente opulento e barocco all'esasperatamente etereo ed evanescente, nel tentativo/progetto di traghettare l'animalesco gesto dell'introduzione nel corpo umano di materia fuori dal suo contesto "naturale" per elevarlo al rango di atto culturale e distintivo, tanto distintivo che attraverso di esso si sono nel tempo codificate le cesure sociali – pane bianco/nero, carne/vegetali, posate/mani, primo quarto/quinto quarto, mangiare sempre/mangiare talvolta. Che il cibo divenga Patrimonio è affare terribilmente serio, come certo sta ad indicare il fatto che l'Unesco colloca sempre il cibo nel contesto più ampio che lo accoglie e gli dà senso: per la Pizza è l'arte e la cultura di chi la crea, per la Dieta mediterranea è una intera antropologia, per il vino è un territorio che lo produce ma che di fatto ne è anche prodotto. Quando Pellegrino Artusi descriveva tutte le tipologie di pasta ripiena, soprattutto del suo ambito culturale tosco-emiliano-romagnolo, cercava di sistematizzare una molteplice variabilità che ancor oggi persiste in quelle terre (e altrove) per cui si va a modificare con il proprio genio locale un qualcosa che al di fuori parrebbe quasi tutto uguale. La ricetta dei Tortellini è depositata presso un notaio in Bologna già dal 1974, ma ovviamente l'apostasia a riguardo fa parte proprio di quel gesto artistico e creativo che fa grande la cultura alimentare del nostro Paese, come ricorrentemente ci ricorda Massimo Montanari. A ben vedere dunque il cibo è crocevia di artigianato, ruralità, territorio, sacro, antropologia, relazione sociale, identità, cultura materiale e immateriale, arte, letteratura, cinema. E politica: l'immortale anarco-enogastronomo Veronelli, il grande lavoro glocale di Carlo Petrini e del suo Slow Food/Terra Madre. Oggi, il cibo, anche fenomeno mediatico, ma qui il discorso diventa più triste. Ai sorrisini di scherno dei Custodi della cultura alta consigliamo dunque cautela quando si deride l'accostamento Tortellino-Patrimonio dell'Umanità: nel nostro Paese questa connessione esiste già nei fatti, ed è uno dei nostri vanti maggiori. Ben venga il riconoscimento, dunque, che può essere anche ulteriore stimolo a conoscere bene questa cultura, ad apprezzarla, a difenderla contro la globalizzazione nella sua versione nefasta ed omologatrice. "L'uomo è ciò che mangia", ricorda Feuerbach in una delle opere per cui viene più ricordato. Ed "è" non solo come entità fisica, evidentemente.

P.S.: l'Università di Camerino lancia dall'anno accademico 2018/19 la sua Laurea in Scienze Gastronomiche: se mai fosse necessario, una conferma di tutto ciò che abbiamo sopra accennato.

Alcuni consigli di lettura che trapelano dal testo:

P. Artusi, La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene, Giunti, Fi 2017

W. Berry, Mangiare è un atto agricolo, Lindau, To 2015

L. Feuerbach, L'uomo è ciò che mangia, Bollati Boringhieri, To 2017

M.V. Montalbán, Ricette immorali, Feltrinelli 2013

M. Montanari, Il cibo come cultura, Laterza, Roma-Bari 2007

C. Petrini, Buono, pulito e giusto, Slow Food, Bra 2016

L. Veronelli, Alla ricerca dei cibi perduti, DeriveApprodi, Roma 2003

di Eleonora Tassoni

Un'estate da brivido

"Dove inizia il male. Dove inizia il mare"

di Frascarelli e Valeri

Questa volta voglio giocare in casa. Non sempre infatti i libri più interessanti sono opera di famosissimi scrittori noti a livello nazionale o addirittura internazionale. Ci sono, invece, casi di piccoli gioielli scritti da persone normali (anche se ricche di preziose qualità) che con garbo e cura offrono al lettore occasioni di piacevoli letture.

Questo è il caso del giallo **"Dove inizia il male, dove inizia il mare"** scritto a quattro mani da Roberta Frascarelli e Elena Valeri, madre e figlia con la passione per la scrittura ed edito, ne sono orgogliosa, dalla nostra casa editrice Lìbrati.

Ve lo segnalo perché è un libro che racconta una storia difficile e ricca di risvolti etici. Essendo un giallo non posso fare spoiler ma cercherò di darvi qualche indicazione giusto per farvi capire un po' meglio le tematiche affrontate. Da un lato c'è la nostra costa con le sue spiagge e dall'altro c'è un commissario che si ritrova ad indagare su una serie di omicidi misteriosi ed efferati. Una lunga scia di sangue che colpisce donne apparentemente senza alcun legame tra loro. Le indagini, ricche di colpi di scena, ci porteranno a scoprire che la catena di delitti ha un movente tragico e terribile. Questo libro ci riserverà infine un'ulteriore sorpresa nel finale. Scopriremo infatti che nulla è come sembra e che anche le persone più insospettabili e di cui ci fidiamo ciecamente possono nascondere un lato oscuro.

Vi consiglio questo libro per due ragioni. La prima è facilmente indovinabile. Le due autrici sono due persone che ho avuto il piacere di conoscere personalmente e che hanno utilizzato con efficacia scorci e luoghi del nostro territorio per raccontare una storia che dice qualcosa a ciascuno di noi. La cosa più sorprendente è che si tratta di una coppia di madre e figlia che hanno unito le loro sensibilità con tale perizia da sembrare nel racconto una voce sola. In questo sodalizio sono stata particolarmente colpita dalla capacità introspettiva della giovanissima Elena, studentessa creatrice di alcuni dei passi più intensi dell'opera. Alla sua penna dobbiamo anche il titolo del romanzo, che ci porta già nelle pieghe profonde della verità e della coscienza. La seconda ragione per cui suggerisco il giallo è perché affronta un tema delicato: il rapporto tra la giustizia, la vendetta e i legami di sangue e di cuore. Sappiamo ciò che è giusto ma saremmo in grado di applicare la severità della norma anche nei confronti di chi amiamo di più? Nessuno, se non si è mai trovato in certe situazioni, può rispondere. La coscienza e gli affetti sono ciò che ci rendono umani e per questo motivo sono anche le realtà che, se entrano in conflitto, sono capaci di portare la nostra mente al limite. Voi cosa scegliereste? Impossibile sapere quali potrebbero essere le nostre reazioni in certi frangenti. Ma grazie a questo libro sarete accompagnati nell'anima dei protagonisti e scoprirete le loro risposte. Buona estate.

di Paola Senesi

Tutto è corruzione, niente è corruzione.

In questi giorni le pagine di cronaca sono piene di notizie su migranti, su Ong e su discussioni legate a questo tema.

In un Paese democratico e civile, è a mio avviso bello e importante iniziare dibattiti di natura politica (attenzione...di natura politica e non partitica) su tematiche che riguardano il territorio nazionale ed il nostro impegno come Italia sull'immigrazione, sulla sicurezza, sul bene comune e sui diritti. Sarebbe davvero bello, però, se il dibattito politico si elevasse ad un livello alto, anche su posizioni contrastanti e alternative: in questo modo potremmo imparare tutti ed insegnare ai più giovani **l'importanza dell'ascolto**, del confronto e della mediazione. Purtroppo però assistiamo solo ad urla, messaggi colmi di rancore e di odio verso il diverso che alimentano rabbia a paura anche dai nostri rappresentanti istituzionali, mentre avremmo bisogno di ragionamenti, di cultura della politica e della dialettica, senza retorica o messaggi spot urlati. In un Paese civile, forse, non si urlerebbe solo contro donne e uomini che a detta di alcuni stanno "invadendo" l'Italia, ma ci si indignerebbe anche contro coloro (per lo più italiani) che rubano sogni, progetti e soldi a ciascuno di noi: i corruttori e i corrotti, i "mazzettari" e i "furbetti del quartierino", per non arrivare a parlare di mafie e di connivenze a vari livelli. Ecco, mi piacerebbe vivere in un Paese in cui la discussione politica parlasse di interessi comuni e non di interessi di parte (o di partito), in cui ci sia una vera cultura delle Istituzioni, in cui non si usino i social media ed i media per infangare, insultare senza proposte e senza costrutto. In questo Paese abbiamo bisogno, tutti, di ricominciare da un **uso responsabile delle parole** e di una conoscenza della storia dell'Italia e delle istituzioni repubblicane, dovremmo ricominciare dal rispetto per la persona e della dignità di ciascuno di noi per poter raccontare ai nostri giovani che esiste **una Italia attenta**, rigorosa e pronta a costruire speranza e futuro a coloro che vivono qui e che credono nei valori fondanti della nostra Repubblica.

In un clima di grandi divisioni, di storture e di diritti che si stanno affievolendo, le organizzazioni criminali hanno tempo e modo di insinuarsi ed iniziare l'opera di persuasione e di invasione di tutti i territori: la Direzione Nazionale Antimafia ci dice che la corruzione è il vero strumento di infiltrazione delle mafie nei territori e nella "res publica", per questo dovremmo imparare a conoscere e rispettare di più le regole istituzionali, per vivere in una comunità più attenta.

di Anna Quartaroli

NETFLIX

Tra attesi ritorni e qualche tocco d'Italia le serie tv già annunciate in uscita su Netflix a luglio 2018 tracciano un percorso davvero suggestivo e ricco di gusti per gli appassionati.

Partiamo da una seria molto attesa: "Chiamatemi Anna", internazionalmente conosciuto come "Anne, with an e" torna il 6 luglio su Netflix con la sua seconda stagione. Ispirato al celebre cartone "Anna dai capelli rossi", la serie ne riprende le tematiche, ma prendendosi qualche libertà; libertà che non sono dispiaciute al grande pubblico che a gran voce ne ha chiesto una seconda stagione. La bimba dai vivaci capelli rossi mandata a vivere erroneamente a casa di Marilla e Mattew è cresciuta e si ritroverà ad affrontare temi importanti come quello del femminismo, della parità di genere ma anche del bullismo. Una serie per tutta la famiglia.

Ma se la mancata convocazione ai mondiali non riesce a farvi dormire, sempre dal 6 luglio Il docu-reality sull'importante Club italiano neo vincitore dello scudetto e della coppa italia torna con nuovi e inediti episodi. "Prima squadra: Juventus FC" è online da febbraio con i primi 3 episodi di quella che viene definita come "Parte A" di un percorso alla scoperta dei giocatori, dei legami e delle aspirazioni nel dietro le quinte del team torinese.

Ma senza dubbio un grandissimo ritorno molto desiderato riguarda Orange is the new black, con la sesta stagione. La 5° stagione è ormai un ricordo lontano per i tantissimi fan in tutto il mondo. I fan di Piper (Taylor Schilling), Alex (Laura Prepon) e Nicky (Natasha Lyonne) si sono chiesti per mesi quanto avrebbero dovuto aspettare per rivedere le loro carcerate preferite. OITNB stagione 6 arriverà sulla piattaforma di streaming online il 27 luglio, per trasportarci in una storia tutta nuova. L'annuncio della sesta stagione è stato accompagnato da una breve clip nella quale la voce fuori campo di una detenuta avverte che quello nella sesta stagione sarà "un mondo completamente nuovo". Considerando che l'ultima volta avevamo lasciato Litchfield nel mezzo di una rivolta, che queste immagini mostrano un bus allontanarsi da un penitenziario distrutto, e che la frase scelta da Netflix per promuovere i nuovi episodi è "Addio Litchfield!", è evidente che i fan di Orange Is the New Black questa volta possono aspettarsi davvero di tutto.

Questa estate sarà davvero difficile mettere da parte il computer per stare sotto al sole!

Ogni sabato su
www.primapaginaonline.it

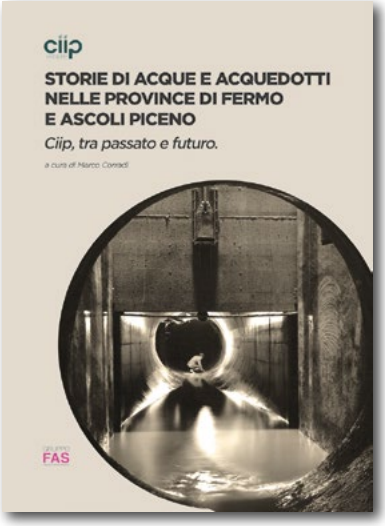
di Gigliola Croci Mariani

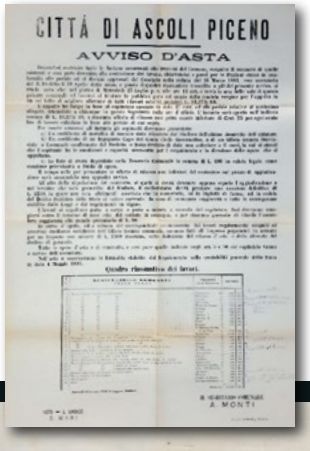
IL GAROFANO, FIORE DEGLI DEI

Ogni primavera, sull'onda di esperienze botaniche più o meno felici e la voglia di cambiamento, mi lascio tentare da fiori che richiamano la mia attenzione per varietà di colori e profumo. Così è stato con i garofanini, che già da un paio d'anni infestano con i loro cuscini allegri e multicolori i banchi del mercato, rubando la scena ai prorompenti gerani, alle carnose begonie, alle solari margherite. I pochi esemplari acquistati l'anno scorso hanno retto magnificamente ai geli invernali e quindi ho rincarato la dose! Non c'è dubbio, sono tornati in pompa magna! È iniziato un corteggiamento spudorato e irresistibile per cui non ho escluso nessuna tonalità: rosa, fucsia, rosso, bianco screziato di color lampone. Mentre mi accingevo a invasarli in vaschette preparate con terriccio ordinario, alleggerito con sabbia e arricchito di humus, in pieno sole, mi tornavano in mente immagini di finestrelle su case di pietra e ai davanzali, barattoli di latta con cespugliosi garofani ricadenti. Volti segnati dal tempo, sguardi acuti, mani nodose, fazzoletti stretti intorno al capo, voci cantilenanti: ricordi di un mondo che ho avuto la fortuna di esplorare mi avvolgevano e ho capito che la scelta era stata emozionale, guidata dal filo della memoria. I garofani sono fiori che hanno davvero tanta storia da raccontare sui loro... petali. Napoleone li appuntava sulle coccarde della **Legion d'Onore**. Il Socialismo fece del garofano rosso il suo simbolo, così il Movimento Operaio nella giornata del Primo maggio. Ma, una per tutte, voglio ricordare la Rivoluzione dei garofani portoghese, 25 aprile 1974. Un colpo di stato non cruento contro il regime di Salazar. Truppe progressiste marciarono per le vie di Lisbona con infilati nelle canne dei fucili, garofani che la fioraia Celeste Caeiro distribuiva ai soldati. Questi fiori furono il segnale alle truppe governative di non opporre resistenza e così si affermò la democrazia e l'indipendenza delle colonie africane portoghesi. Un fiore di tutto rispetto, che la leggenda ci consegna legato alle lacrime cocenti di un giovane pastore follemente innamorato di Diana, la dea cacciatrice, e che non resse al dolore di essere respinto, e ancora alle lacrime disperate della Vergine Madre ai piedi della Croce. Da qui i vari significati del garofano: virtù, nobiltà, passione, amore viscerale materno e voglio aggiungere che nella lontana Corea proprio con il garofano si festeggia la genitorialità. Definito fiore da manovali, credo ci dia lezioni di valori e di valore, confermati dalla sua natura semplice, rustica e di facile adattabilità. Diffuso in tutte le zone temperate del globo, ha acceso la fantasia degli ibridatori, che hanno arricchito la sua gamma cromatica con il giallo, il verde, il blu e la forma con corolle doppie, stradoppie, sfrangiate, screziate. Un fiore straordinario! Lo conferma il suo nome scientifico Dianthus dal greco **deos= dio** e **anthos= fiore**, ovvero fiore divino.

ciip vettore

Tra passato e futuro

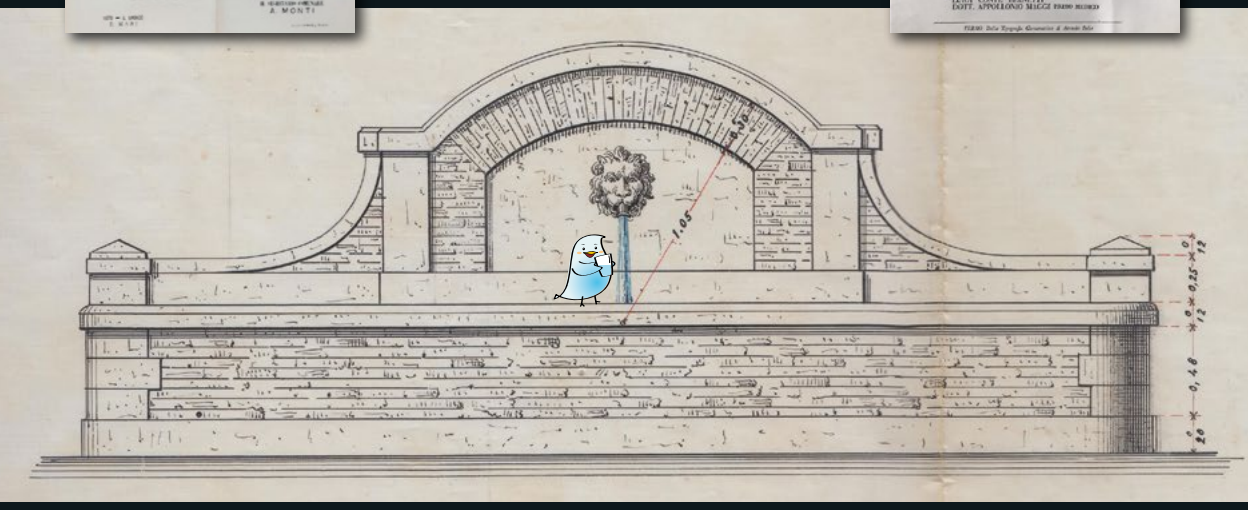



CITTÀ DI ASCOLI PICENO

AVVISO D'ASTA

COMMISSIONE SANITARIA DI FERMO

AVVISO



GRUPPO
FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE
www.gruppofas.eu

di Valentina Falcioni

Sarà estate finalmente

MOTTO DEL MESE

"Il sole, il vento leggero, il candore degli asfodeli, l'azzurro crudo del cielo, tutto lascia immaginare l'estate, la dorata gioventù che copre allora la spiaggia, le lunghe ore sulla sabbia e la dolcezza improvvisa delle sere".

Cari risparmiatori creativi, ecco il mio unico consiglio: lasciatevi suggestionare dal motto del mese, dalle parole evocative di Albert Camus e vivete, fate scorta di energia calda e vibrante, ammirate le stelle anche quando i piedi sono sprofondati nel fango e fate in modo che l'estate dell'anima rimanga immortale.

UN BORGO DI BIRRA - Come consueto propongo un evento fuori porta, ma non troppo. Un Borgo di Birra, rassegna internazionale tesa alla promozione di birre artigianali e di street food di qualità, viene organizzata dall'associazione La Piazzetta e si tiene ogni estate a Civitella del Tronto (TE), uno dei Borghi più Belli d'Italia. La quinta edizione si svolgerà dal 16 al 22 luglio tra le suggestive vie e piazze del centro storico, attraverso un percorso che coinvolgerà l'intero paese e la fortezza spagnola. La rassegna che ogni anno richiama più di 30.000 visitatori, sarà ritmata da innumerevoli birre artigianali. Negli anni il numero delle varietà è cresciuto. Infatti si è passati dalle 28 della prima edizione alle 100 dell'ultima. Le birre proverranno da tutto il mondo, sia dai Paesi simbolo della tradizione brassicola (Germania, Belgio ed Inghilterra) sia da quelli che sono considerati gli autori della rinascita della Craft Beer (Stati Uniti e Svezia). Renderanno l'esperienza ancora più golosa i diversi punti gastronomici che elaboreranno sfiziosi cibi di strada. Le serate saranno anche scandite da buona musica live. Nei giorni 20, 21 e 22 luglio per di più si potrà visitare il solenne complesso fortilizio fino alla mezzanotte. Per info e prenotazioni: 392 4911296.

CITTÁ MEDIOEVO - Da giovedì 19 a domenica 22 luglio si terrà a Sant'Elpidio a Mare (FM) Città Medioevo, una manifestazione storica nata nel 1992 come prologo alla Contesa del Secchio. All'imbrunire si tornerà indietro nel tempo, rievocando i fasti, gli usi e i costumi che caratterizzarono la vita sociale di quello che non fu affatto un secolo buio. La XXVI edizione della rassegna sarà dedicata al Decamerone del Boccaccio e per tale motivo verranno coinvolte fra le più note compagnie teatrali del territorio, le quali avranno il compito di portare in scena un'attenta selezione di novelle. Gli organizzatori hanno assicurato che sarà uno spettacolo unico nel suo genere poiché si snoderà nel cuore di una città che ha conservato intatto tutto il suo originario splendore architettonico. Per info: 0734 858218.

TANGO AL CHIOSTRO - Sabato 21 luglio e domenica 19 agosto dalle ore 21.00 fino alle 02.00 del mattino il Chiostro di San Francesco di Ascoli Piceno diventerà un'affascinante sala da ballo e accoglierà un grande evento estivo, un'istituzione fra le rassegne di tango argentino in Italia. Saranno due appuntamenti interamente dedicati alla Milonga organizzati dall'Associazione Sportiva Dilettantistica Tango Rodolfo in collaborazione con i maestri argentini Adan Schwindt e Roxana Batista. Il costo di partecipazione sarà di €10. Si ricorda che la prenotazione è obbligatoria e deve avvenire tramite mail: rodolfo@tangorodolfo.com. Importante: non verranno prese in considerazione altre modalità d'iscrizione.

Per comunicarmi i vostri eventi Cheap and Creative scrivete a: vfalcioni@yahoo.it

Dott.Feliciani

FABIO MASSIMO

Prima si interviene,
meno si sostituisce,
più si conserva...

www.feliciani.it

Ascoli Piceno - Viale M. Federici, 135
0736.251710
Pagliare del Tronto - Via Salaria, 112
0736.899485

PRENDI LA TUA COPIA QUI! Ascoli Piceno Libreria Rinascita, Papillon (C.C. Al Battente), Maury's, Assassino, Compro Oro Ufficio Cambio - Via Milano, Allegro's Bar (Ospedale). **Castel di Lama** C.C. Città delle Stelle. **Spinetoli** Tigre - Via Salaria Pagliare del Tronto. **San Benedetto del Tronto** Maxi Tigre - Via Marsala, Libreria Mondadori - Corso, Conad - Via Togliatti. **Grottammare** Sì Supermercato - Via Bernini.

ACQUASANTA TERME Bar Max • Bar Salaria • Ristorante Tre Lanterne • Ristorante Peperino • Bar dello Sport • Bar B&G • Bar Pinco Panco • Elia Emma Bar Ristorante **ACQUAVIVA PICENA** Forno Vulpiani • Hotel Ristorante Il Grillo • Ristorante Bar da Ada • Bar Belvedere • Bar Ristorante da Pina • Pizzeria Il Crepuscolo **APPIGNANO DEL TRONTO** Ristorante Santa Lucia • Bar Charly Max • Bar On The Road **ARQUATA DEL TRONTO** Blue Bar • Tanzi Cesira Bar • Bar Petrucci **ASCOLI PICENO** Bar Caffè Lotto • Tabaccheria S. Pietro Martire • Caffè L'Aquila d'Oro • Il Poggio Gastronomia • Bar Pistolere • Archi Cafè • Bar Ideal • Latteria Marini • Pizzeria Stop&Go • Backstage Caffè • Bar Sestili • Bar Centrale • Caffè Meletti • Libreria Rinascita • Bar Pizzeria Eli's • Pizzeria Ascolana • Parrucchieria Allevi • Parrucchieria Nuovo Look • Bar Roma • Bar Vincè fa la carità a lu Dome • Caffè Bistrò • Pizzeria Cip e Ciop • Bar Tabacchi del Trivio • Tabaccheria Antica Maestri • Tabaccheria Del Corso • Hotel Guiderocchi • Kappadokia Kebab • Caffè Vintage • Ranieri • Pasticceria Royal • Bar Las Vegas • Pasticceria Guido • Pasticceria Guido 2 • Bar Caldaie • Pasticceria Malaspina • Bubble Ice Bar • Parrucchieria Allevi • Parrucchieria Serge Avant Garde • Gelateria Emiliana • Caffè Dei Sogni • Caffè Murri • Bar Marconi • Bar Volponi • Ever Green Bar • Bar Perugia • Pasticceria Angelini • Pasticceria Angelo • Tabaccheria Volponi • Caffè Del Duca • Parrucchieria Allegra • Piscina Ascoli Piceno • Bar Arizona • Bar Arizona • Bar Orange Caffè • Bar Stadio • Bar dello Stadio • Bar Tamoil • Bar Isola che non c'è • Bar Il Cacciatore • Bar Agip • Bar Fuori Porta • Bar Porta Romana • Tiger Bar • Caffè Gelateria Monardi • Bar Ospedale • Brecciarol Bar • Little Bar • Bar Del Marino • Maracais Hostaria • Bar Agip San Filippo • Caffè Piazza Grande • Bar kubo 3 • La Sosta **CARASSAI** Bar Dany • Bar Leferelle • Pierantozzi Devis & C. **CASTEL DI LAMA** Tommy's Caffè • Ristorante del Borgo • All.In Scommesse Sportive • Bar Caprice • Bar Giordalila • Bar Millennium • Bar Roma • Bar Sonia • Bar Vizi e Virtù • Bar Sport • Free Spirit Bar • Pica & Marini Bar Tabaccheria • Bar della Stazione **CASTIGNANO** Bar di Sù • Bar Trattoria Ragno • Caffè Del Borgo • Bar Tabacchi Bonifazi • Kris Cafè • Hotel Ristorante Teta • Supermercato Gagliardi • Parisani Biliardi **CASTORANO** Ristorante Caffè Fly • Caffè Dolce Vita • Grease • Tiffany Wine Bar **COLLI DEL TRONTO** Caffè David • Bar Marota • Bar Moderno • Trattoria Locanda degli Amici • Caffè Dolce e Salato **COMUNANZA** Vulcan bar(Tamoil) • Ristorante Pizzeria Futura • Ristorante La Diga • Bar Centrale • Bar Sagi • Colorado Cafè • The Game Bar • Panificio Caffetteria Il Chicco e la Spiga • Hotel Ristorante Europa • Bar Flory **COSSIGNANO** Pierantozzi Gino Alimentari - Bar • Caffè San Paolo **CUPRA MARITTIMA** Ristorante Parco sul Mare • Hotel Ristorante Anita • Bar Belvedere • Caffè Seicento - Falù • Caffè Torino • Discoteca BB Disco Dinner • Happy Bar • Mix Appeal Bar • Caffe Curzi • Dolcissima Pasticceria Caffetteria • Pasticceria Bar Garden • Piadineria Bar Paninoteca da Boe **FOLIGNANO** Bar Aprutino • Poker Bar • Bar Segà • La Favola • Eden Bar **FORCE** Forno Moretti • Bar Alesiani • Bar Collo • Bar dello Sport • Bar La Vecchia Posta **GROTTAMMARE** Affinity Bar • Briciola di Sole • Non Solo Pizza Pizzeria Ristorante • Bar Calvaresi • Bar Drink Bar • Bar Fantasy • Bar Stazione • Cafè del Mar • Caffè Carducci • Caffè delle Rose Due • Caffè Fornace • Delfino Blu • Giampy's Bar • Bianchini Luca Torrefazione Aroma Caffè • Bowling Grottammare Bar Pizzeria • Bruni Emidio Caffè e Affini • Chalet Saari Beach - Concessione 4 • Chalet Paoloni • Pasticceria Blue Rose Caffè **MALTIGNANO** Bar Scacco Matto **MASSIGNANO** Bar Pizzeria Pignotti Anna • Hotel Rivamare Bar Ristorante **MONSAMPOLO DEL TRONTO** Bar Blue Island • Ari-Service • Bar Gelateria Cupido • Willy's World **MONTALTO DELLE MARCHE** Bar Gelateria sisto V • Caffè del Torrione • Pizzeria Bar Il Ritrovo **MONTEDINOVE** Bar Gelateria La Conchiglia • Pam Pam Bar **MONTEFIORE DELL'ASO** Ristorante Dea Flora • Bar Barlocci Ezio **MONTEGALLO** Ristorante Lo Spuntino • L'antico Bar **MONTEMONACO** Albergo Ristorante Guerrin Meschino • Bar Zocchi Massimo • Bar La Casetta di Gerosa **MONTEPRANDONE** Hotel Ristorante del Cavaliere • Bar 2 Orsi • Bar Daiquiri • Bar Jolly • Hotel San Giacomo • Bar Caffè Centrale • Bar London • Bar Palmarino • Bar Salagiochi Luke and Paul • Caffe Milù • Gabrielli Anna Bar Tabacchi • Garden Bar • London • Bar Pasticceria Sasà • Noah Bar **OFFIDA** Bar Eiffel • Bar Aureo • Bar Ciotti Valtesino • Bar Nuovo • Blob Caffè **PALMIANO** Albergo Belvedere **RIPATRANSONE** Tiki Bar • Bar Pepita Caffè • Bar Pasticceria Centrale • Bar Sammagno • Sonny Bar • Spinozzi Ricevitoria **ROCCAFLUVIONE** Bar Pignoloni • Bar Cavucci Maddalena • Rossi Giuliana Ricevitoria Sisal • Pizzeria Locanda La Loggia • Tabaccheria Giacomini Stefano **ROTELLA** Bar Rutilio **VENAROTTA** Sabatini Luca Pasticceria Bar Tabacchi • Bar Locanda Anno 1000 e molti altri...

Anno X | numero 6 | Luglio 2018

Editore Fas Snc• info@gruppofas.eu

Amministrazione e redazione
V. le Marcello Federici, 143 - 63100 (AP) • Tel./Fax 0736.255656
www.piceno33.it • redazione@piceno33.it

Direttore responsabile
Fabiana Pellegrino • direttore@piceno33.it

Art direction e progetto grafico
Michaela Cannella

Hanno collaborato a questo numero
Giuliano Centinaro, Raffaella Impedovo, Gigliola Croci Mariani,
Roberto Palumbo, Dina Maria Laurenzi, Eleonora Tassoni,
Anna Quartaroli, Pier Paolo Piccioni, Marco Giovagnoli,
Valentina Falcioni, Paola Senesi, Valeria Allevi.

Copertina
"Anche se il timore avrà sempre più argomenti, tu scegli sempre la speranza"
Seneca

Stampa Pixartprinting
marketing@gruppofas.eu

Pubblicazione mensile registrata presso il tribunale di Ascoli Piceno n°479 del 9/09/2009.

Chiuso in redazione il 28/6/2018

ORTOPEDIA
SENESI MARIO

VIA SAN SEVERINO, 38 • 63100 - ASCOLI PICENO
TEL. E FAX 0736.250314 •CELL. 349.1435511

VENDITA PROMOZIONALE
CALZATURE UOMO DONNA BAMBINO

SCONTI DAL 30% all' 80%

UFFICIO

COMPRO ORO

CAMBIO

IO, VADO DA UFFICIO CAMBIO!

ASCOLI
VIA MILANO 20
info. 328 83 49 200